

Da -13 ad un passo dal cielo in 36 giorni

La metamorfosi della FeralpiSalò

Sottili ha rivoluzionato i gardesani, che battendo sabato l'ex capolista Padova andrebbero a -1 dalla vetta

Serie C

Enrico Passerini

SALÒ. Da -13 a -4, con la possibilità di arrivare a -1: trentasei giorni dopo la FeralpiSalò ha cambiato pelle e con una rimonta incredibile ha quasi azzerato il distacco dal Padova (ora secondo in classifica e avversario dei gardesani sabato sera al Turina), che solamente un mese fa pareva destinato a vincere il campionato a mani basse, avendo conquistato 22 punti in otto partite.

Esordio. Era il 6 ottobre: all'ottava giornata, i gardesani erano di scena al Cabassi di Carpi. In quel giorno debuttava in panchina Stefano Sottili, che aveva preso il posto di Damiano Zenoni. Grazie ad una rete di Carta i biancorossi vinsero 1-0, facendo scivolare in verdeblù in dodicesima posizione con 9 punti (2 vittorie, 3 pari, 3 ko).

«Primo posto ormai compromesso - si diceva nella sala stampa del Cabassi -. Ora dobbiamo lottare per arrivare più in alto possibile». Invece da quel giorno pare passata un'era geologica. Con Sottili la musica è cambiata e la FeralpiSalò è decollata: oltre alle due gare vinte in Coppa Italia, sono

arrivati i successi su Südtirol (1-0), Imolese (1-0), Arzignano (2-1), Triestina (3-0) e Ravenna (2-1), oltre al pareggio con il Piacenza (0-0) per sedici punti in sei partite. Gli scontri diretti tra le primissime hanno alimentato la rimonta, mentre il Padova ha iniziato a zoppicare, ottenendo solo 7 punti.

Balbettanti. I biancoscudati sono riusciti a battere solo Sambenedettese (2-0) e Vicenza (1-0), hanno pareggiato con il Piacenza (1-1) e hanno perso con Ravenna (2-1), Triestina (2-0) e Südtirol (1-0).

Quest'ultima sconfitta è costata il primo posto a vantaggio del Vicenza, ora a +1 sulle seconde. Sabato sera (ore 20.45) il Padova arriverà a Salò con l'obiettivo di evitare la sconfitta, per mantenere almeno un po' di margine sui gardesani. Per la FeralpiSalò non c'è momento migliore per affrontare i patavini,



Uomo simbolo. Andrea Caracciolo è il protagonista e l'emblema della ripartenza di slancio della FeralpiSalò

ni, perché rispetto alla gestione Zenoni ed ha acquisito una mentalità diversa.

Grande parte del merito è di Sottili, che ci ha messo del suo, rialzando in positivo il rendimento della squadra. Emblematica l'evoluzione di elementi come Rinaldi e Caracciolo, che da oggetti misteriosi sono diventati ora decisivi e trascinatori. Unica grana per sabato è

l'assenza per squalifica di Pesce, tra i migliori del nuovo corso. In campo però ora c'è tutta un'altra FeralpiSalò, che ha fatto del «problem solving» la propria missione. //

Contessa l'ex di turno, tra i patavini una colonia di ex rondinelle



PADOVA. Sono numerosi gli incroci tra ex compagni nel duello da quartieri alti tra FeralpiSalò e Padova in programma sabato sera alle ore 20.45 allo stadio Lino Turina.

Tra i gardesani sarà senza dubbio una serata particolare per Sergio Contessa, che con i biancoscudati ha giocato dall'inizio del 2017 a metà del 2018. Le ex rondinelle Andrea Caracciolo e Marco Zambelli invece ritroveranno il portiere Stefano Minelli (a Brescia dal 2011 fino allo scorso gennaio), il

difensore Joel Baraye (dal 2013 al gennaio del 2016) e il centrocampista Matteo Mandorlini (all'ombra del Cidneo nelle stagioni 2011/'12 e 2013/'14).

Nelle file del Padova gioca anche il difensore Ivan Rondanini, che rimase a Brescia per quattro mesi la scorsa stagione, senza però riuscire a scendere in campo, e il centrocampista Riccardo Serena, figlio di Michele, che è stato allenatore della FeralpiSalò dal 9 giugno al 3 novembre 2015 e dal 7 febbraio 2017 all'8 febbraio 2018.